

Martino, l'uomo che custodisce la storia del cinema

VIVE AD OPPIDO LUCANO DOVE, CON PASSIONE CERTOSINA, HA CREATO UN ITINERARIO CHE ATTRAVERSA LA STORIA DELLA SETTIMA ARTE. UN MIGLIAIO TRA PROIETTORI E MACCHINE DA PRESA, 10.000 FILM, LUNGOMETRAGGI IN 35 MM CHE VANNO DAL PERIODO DEL MUTO FINO A OGGI. NON È SOLO LA SEMPLICE RACCOLTA DI OGGETTI ANTICHI O DESUETI MA UN LUOGO CHE POTREBBE DIVENTARE POLO DI PROMOZIONE CULTURALE

Canio Smaldone
Foto di Giovanni Marino

L'uomo che conserva la storia del cinema non vive né a Hollywood né a Cinecittà ma in Basilicata. Con il tempo e tanta passione, raccattando ovunque materiale in parte dismesso, ha messo insieme un patrimonio ascrivibile tra le più grandi collezioni di reperti che abbiano un nesso con il cinema: oggetti, macchine, immagini, documenti. Gaetano Martino da Oppido Lucano ha iniziato quasi per gioco molti anni fa, poi via via l'aspetto ludico è stato sostituito dalla necessità di riempire un vuoto. "Perché - come spiega sempre - nessuno più si occupa di salvaguardare le cose che sono la storia della nostra cinematografia".

I numeri di quest'impresa sono impressionanti: un migliaio tra proiettori e macchine da presa, 10.000 film lungome- ➔



gersi a lui per raccontare in *Baaria* il suo amore per il cinema. "Mi ha chiesto del vecchio materiale per girare alcune sequenze che gli servivano per ricostruire le varie epoche in cui si ambientava il film. Io ovviamente avevo tutto", racconta Nino. E per omaggiarlo di tanta grazia Tornatore volle anche affidargli una parte nei primi minuti del film. "In realtà - ammette ironicamente - quella parte non l'ho avuta solo per riconoscenza e amicizia ma anche perché ero l'unico in grado di far funzionare il proiettore". E il proiettore non era altro che la macchina Pathè, uno dei pezzi pregiati della "Cineteca Lucana".

Raramente Nino ha pagato per avere del materiale: "Basta che te lo porti via" gli dicevano. E giù viaggi a percorrere centinaia di chilometri col suo camioncino. Mentre nelle cineteche pubbliche si conserva sempre meno, lui ha cercato di conservare tutto e un aiuto fondamentale gli è venuto dagli spazi che insieme alla moglie Delia avevano ereditato e che ora sono ➔

The man who keeps the history of cinema does not live in Hollywood or Cinecittà but in Basilicata. It's a man of Oppido Lucano that thanks to his passion has put together one of the largest collection of film material. The numbers telling his enterprise are impressive: a thousand of projectors and cameras, 10,000 length films of 35 mm ranging from the silent films to now, 18,000 documentaries, 150,000 posters, 12,000 books on cinema. Gaetano Martino's story is similar to that the story told by Giuseppe Tornatore in *Nuovo Cinema Paradiso*. It was born in the projection booth of Enore, his father, the owner of the *Cinema Lux* in Oppido. Nino as the little Totò, Enore as Alfredo, the projectionist played by Philippe Noiret in the Oscar-winning film. "I started in 1978 when the movie theater was closed - he says - by filling it with stuff for the most part destined to be destroyed."

The story of Nino Martino today is a reality that from 1997 is called Cineteca Lucana (Lucan Film Archive), the foundation that allows him to speak with authorities, institutions and film production houses. His archive with more than 10 thousand films ranging from silent film to neorealism, from spaghetti western to today, is a treasure that is tempting to many filmmakers who need to insert old film clips in their films for reasons of script. The same Tornatore turned to Nino to tell in *Baaria* his love for the cinema. And to pay homage to Nino, the Sicilian director also wanted to give him a part in the first minutes of the film.

Martino is not just a collector; *Cineteca Lucana* has become over time a place of conservation and management of an incredible heritage with material coming from over twenty funds covering a period of time ranging from the eighteenth century to the present day. Over the years he signed agreements with many studios for a free storage of the films for an indefinite period. "I love the cinema and all its forgotten children, those children that nobody knows but then in a few years everyone will want to know," explains Nino. Just as it happened to the great directors like Rossellini and Germi or Fellini's *Amarcord* whose script is preserved by the Cineteca Lucana in four different versions of the director of Rimini, one of them containing notes of the same Fellini.

If the work of Nino Martino receives the right support of the institutions, it will become a proper industry of film artifacts with significant implications for employment. "The goal is making available to the public all the material of the *Cineteca Lucana*" he confides. Besides, what would be the reason to reorder this heritage if it didn't not become a subject of study and knowledge? The added value of this operation is of course also linked to the promotion of the territory and more generally to the recovery of the tourist image of Basilicata region.

(K. M.)

➔ traggi in 35 mm che vanno dal periodo del muto fino a oggi, 18.000 documentari, 150.000 manifesti, 12.000 libri di interesse cinematografico, senza contare la sezione pre-cinema con 180 tra lanterne magiche e visori. Quella di Nino Martino è la storia di un professionista che ha lasciato l'insegnamento per dedicarsi anima e corpo alla sua grande passione ed è una storia simile a quella raccontata da Giuseppe Tornatore in *Nuovo Cinema Paradiso*. Questo attaccamento per la settima arte nasce, infatti, nella cabina di proiezione del padre Enore, proprietario del cinema Lux di Oppido dove Nino passava le giornate. Proprio come Totò, il bambino curioso che faceva compagnia ad Alfredo, il proiezionista interpretato magistralmente da Philippe Noiret nel capolavoro premio Oscar: Nel 1978 il cinema Lux proietta l'ultimo film e la sala viene chiusa. "Ho iniziato proprio dalla sala cinematografica - racconta - recuperando roba per lo più destinata al macero, oggetti che le case cinematografiche non sapevano dove mettere".

La storia di Nino Martino oggi è una realtà che dal 1997 si chiama "Cineteca Lucana", la fondazione che gli permette di interloquire con enti, istituzioni e case di produzioni cinematografiche. E' una delle cineteche più grandi d'Europa e il materiale è custodito in diversi depositi tra Oppido Lucano, il paese di origine dove spesso Nino ritorna e Roma, la città dove ha vissuto tanti anni e dove è conosciutissimo negli ambienti cinematografici. Il suo archivio con le oltre 10mila "pizze" (pellicole che vanno dal cinema muto al neorealismo, dagli spaghetti western a oggi) è un tesoro che fa gola a molti registi che per ragioni di copione hanno bisogno di inserire spezzoni della vecchia cinematografia nei loro film. Lo sa bene proprio Tornatore, diventato con il tempo suo grande amico, il quale non poteva che rivol-





Nella sequenza delle immagini Nino Martino e la sua cineteca

➤ tutti stracolmi. A questi, col tempo, si sono aggiunti anche diversi locali messi a disposizione dal Comune di Oppido Lucano grazie ad una apposita convenzione stipulata nel 2010.

Nino Martino non è solo un collezionista, la "Cineteca Lucana" conserva e gestisce un incredibile patrimonio con materiale proveniente da oltre venti fondi: da quello originario Martino - De Rosa nato dall'amore per il cinema di Nino e Delia ai fondi Anica (l'associazione delle industrie cinematografiche), Cineteca scolastica, Raccolta Cinematografica, Amnesty International, fondo ministero per i Beni e le Attività Culturali, più una miriade di fondi privati che coprono un arco cronologico

che va dal XVIII secolo ai giorni nostri.

Nel corso degli anni Martino ha stipulato accordi con numerose case cinematografiche le quali depositano, a titolo gratuito e per un tempo indeterminato, le pellicole presso la "Cineteca Lucana" che ne mantiene la nuda proprietà, l'uso dei film è stabilito in conformità alle regole generali riguardanti il deposito in custodia presso le cineteche. "I film moderni hanno una vita brevissima e nessuno più ha interesse a conservarli" spiega Nino. "Amo il cinema e tutti i suoi figli dimenticati, quei figli che nessuno considera ma che poi fra qualche anno tutti vorranno conoscere". Proprio com'è successo per grandi regi-

